

Ospedale, le Acli contro la Provincia

MEZZOLOMBARDO

«Il sindaco è stato ignorato»

MEZZOLOMBARDO - Sarà una commissione, sotto forma di «conferenza permanente dei capigruppo», a seguire le sorti dell'ospedale S. Giovanni di Mezzolombardo (nella foto).

È questo l'accordo, siglato a tarda sera, dal consiglio comunale di Mezzolombardo. In un clima disteso, per la prima volta, maggioranza e minoranza sono riuscite a produrre un documento comune, in grado di porre paletti precisi: la conferenza permanente, ma anche l'incarico ad un tecnico di fiducia, in grado di esaminare quanto sia avvenuto e soprattutto in grado di assistere l'amministrazione comunale, nelle fasi successive.

Inoltre, verrà chiesto che il punto di primo intervento venga dotato di attrezzature mediche, anche mobili, per offrire un servizio all'altezza.

La mediazione permette, così, al comune di avere un'unica posizione. I nodi, sui quali si è concentrata la discussione, sono stati due: il ruolo dell'ipotetica commissione (poi accantonata) e soprattutto il tipo di incarico da affidare ad un esperto esterno.

Sul primo nodo, si è concentrata l'attenzione di **Paolo Mazzoni** della lista Civica di Mezzo. Secondo il consigliere c'era il rischio di costituire l'ennesimo organismo non in grado di fare valutazioni tecniche, quindi mediche, appropriate. Ieri mattina la Lega Nord ha raccolto circa 300 firme per chiedere il mantenimento operativo dell'ospedale. Sulla vicenda intervengono poi anche le Acli: «Ci auguriamo - si legge in una nota - che dagli incontri, che l'assessore **Ugo Rossi** avrà con i sindaci e che dovranno essere aperti ai rappresentanti della società civile, così come promesso dal sindaco Helfer, si possa definire il futuro del S. Giovanni». Per le Acli - che chiedono di partecipare a questi incontri - la vecchia struttura deve essere abbattuta e ricostruita. Poi la stoccata alla politica: «La giunta comunale ha il dovere di vigilare. In questo caso si è trovata a non sapere cosa stava succedendo. Cosa gravissima

è che il presidente della Provincia o l'assessore competente non abbiano informato il sindaco».

